

Integrazioni nei libri liturgici del Rito Romano
sulla memoria facoltativa di san Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa

NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE

FEBBRAIO

27 *S. Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa*

NEL MESSALE ROMANO

27 febbraio

San Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa

Dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739, o dei santi: per un abate, p. 750.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai arricchito di mistica dottrina san Gregorio [di Narek],
maestro e onore del popolo armeno,
concedi a noi, illuminati dal suo insegnamento,
di imparare l'arte di conversare con te
e di sostenere sempre la nostra vita
con i sacramenti della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

NEL LEZIONARIO

Dal Comune dei dottori della Chiesa, o dei santi: per i religiosi.

PRIMA LETTURA

Ho amato la sapienza più della salute e della bellezza.

Dal libro della Sapienza

7, 7-10.15-16

Pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.
La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.
L'ho amata più della salute e della bellezza,
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.
Mi conceda Dio di parlare con intelligenza
e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti,
perché egli stesso è la guida della sapienza
e dirige i sapienti.
Nelle sue mani siamo noi e le nostre parole,
ogni sorta di conoscenza e ogni capacità operativa.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 36 (37)

℟. La bocca del giusto medita la sapienza.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. ℟.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. ℟.

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 6, 63c.68c

℟. Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

℟. Alleluia.

VANGELO

Gesù insegnava loro come uno che ha autorità.

Dal Vangelo secondo Matteo

7, 21-29

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Parola del Signore.

NELLA LITURGIA DELLE ORE

Per la commemorazione

Nato circa nell'anno 950 nella storica regione armena dell'Andzevatsik, crebbe in una famiglia cultrice delle lettere. Da giovane entrò nel monastero di Narek, dove era abate Anania, cugino di sua madre. Frequentò la scuola del monastero e, infiammato dall'amore verso la Vergine Maria, vi trascorre tutta la sua vita come presbitero e abate, toccando le vette dell'esperienza mistica e illustrando la sua dottrina in diverse opere teologiche e spirituali. Nell'anno 1003 scrisse il celebre *Libro delle Lamentazioni* e, dopo circa due anni, entrò nel riposo di Dio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal « Libro delle Lamentazioni » di san Gregorio di Narek, abate e dottore della Chiesa

(Oratio 70, II – IV – SCh. 78, 369 – 370)

Possa trovare rifugio in te, o Cristo

Poiché la virtù degli uomini è giudicata e definita in relazione alla salvezza ed è stato finora dimostrato che coloro che hanno ricevuto i benefici della tua misericordia, o Autore di ogni beneficio, da te, Onnipotente, sono stati fortificati; da te, Protettore, a cui ogni cosa è possibile, sono stati chiamati e inviati; hanno beneficiato del tuo perdono, o Liberatore; sono stati vivificati da te, o Incorrotto, senza subire alcuna corruzione e sono stati illuminati da te, o Rinnovatore; per questo, conoscendo cosa sia la mia natura umana, prego che possa trovare rifugio in te, Cristo, Figlio del Dio vivente, totalmente Benedetto.

Inoltre, facendo ora menzione del versetto che si addice a questa preghiera, trova giustificazione ciò che ho scritto in precedenza: « Gettiamoci nelle mani del Signore e non in quelle degli uomini, poiché come è la sua grandezza così è anche la sua misericordia » (Sir 2, 18).

In questo mio libro delle Lamentazioni non desidero affatto sminuire il merito di coloro che ottengono la salvezza, perché non è possibile giungere a Dio senza meriti.

Ma voglio glorificare il Nome del Salvatore e lodare la sua grazia rivolta a tutti, e con le mie parole dichiaro a tutti quelli che attraverso una vita buona assursero a grande onore, che c'è sempre stato bisogno del rimedio della tua misericordia.

Poiché tu sei la Vita, tu la Salvezza, tu la Salute, tu l'Immortalità, tu la Beatitudine, tu l'Illuminazione!

Concedimi il riposo dal tedio dei miei peccati così che anche tu possa riposare dal pianto e dalle mie suppliche moleste, che ti infastidiscono continuamente, o mio Giudice.

Poiché tu non gioisci di altro se non della salvezza degli uomini, Benedetto nei secoli. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 33 (34), 6. 23; 2 Tm 2, 22

℟. Guardate a Dio e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. * Il Signore riscatta la vita dei suoi servi: non sarà condannato chi in lui si rifugia.

℣. Cercate la giustizia, la fede, la carità, la pace.

℟. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi: non sarà condannato chi in lui si rifugia.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che hai arricchito di mistica dottrina san Gregorio [di Narek], maestro e onore del popolo armeno, concedi a noi, illuminati dal suo insegnamento, di imparare l'arte di conversare con te e di sostenere sempre la nostra vita con i sacramenti della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

NEL MARTIROLOGIO ROMANO

Al giorno 27 febbraio va aggiunto, in prima posizione, l'elogio seguente:

San Gregorio di Narek, abate, dottore degli Armeni e della Chiesa, insigne per la dottrina, gli scritti e la scienza mistica.